

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-10-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	11/10/2021	22	Maxi frana sulle Dolomiti Paura sul monte Sorapis <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	11/10/2021	25	Crollo sulle Dolomiti di Cortina "Sembrava la prima nevicata" <i>Massimo Spampani</i>	4
DOMANI	11/10/2021	4	La preoccupazione per il clima <i>Redazione</i>	5
adnkronos.com	11/10/2021	1	Hawaii, terremoto di magnitudo 6.2: no rischio tsunami <i>Menotti</i>	6
ansa.it	10/10/2021	1	Clima: decine di migliaia di persone in corteo a Bruxelles <i>Redazione Ansa</i>	7
ansa.it	10/10/2021	1	Maltempo: allerta arancione per vento sulla costa E-R - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	8
ilgiornale.it	10/10/2021	1	Il terremoto che scuote l'Asia: Cina e India senza carbone ed elettricit� <i>Redazione</i>	9
ilmessaggero.it	10/10/2021	1	Arriva il maltempo: pioggia, freddo e neve anche a bassa quota. Ecco dove e quando <i>Redazione</i>	10
lapresse.it	10/10/2021	1	Per�: terremoto di magnitudo 5.7, avvertito anche in Brasile <i>Redazione</i>	11
lastampa.it	11/10/2021	1	Hawaii, terremoto di magnitudo 6.3: non c'� il rischio tsunami <i>Redazione</i>	12
lastampa.it	10/10/2021	1	Terremoto di magnitudo 5.7 in Per� <i>Redazione</i>	13
lastampa.it	10/10/2021	1	Ancora disagi a Ovada per l'acqua potabile: "Gravi danni al filtraggio" <i>Redazione</i>	14
ilfattoquotidiano.it	11/10/2021	1	Alluvione del Polesine, 70 anni dopo: dal primo disastro del Dopoguerra alla gara di solidariet� che mise d'accordo Usa e Urss (e Bartali e Coppi) <i>Redazione</i>	15
ilfattoquotidiano.it	10/10/2021	1	Emergenza clima, il Parlamento ritocca al rialzo l'obiettivo di contenimento dell'aumento delle temperature <i>Redazione</i>	17
agenparl.eu	10/10/2021	1	Covid: Gelmini, grazie a vaccini e green pass situazione in netto miglioramento <i>Redazione</i>	20
agenparl.eu	10/10/2021	1	Domani in Municipio a Mestre la conferenza stampa di presentazione di due iniziative della Protezione Civile comunale <i>Redazione</i>	21
imgpress.it	10/10/2021	1	Maltempo: allerta arancione in Puglia <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2021	1	Reas 2021 passa il testimone alla Settimana della ProCiv <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	11/10/2021	1	Pioggia e freddo, arriva anche la neve: ecco dove <i>Grossi</i>	24
adnkronos.com	10/10/2021	1	Covid Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni <i>Menotti</i>	25
adnkronos.com	10/10/2021	1	Covid Italia, i dati del bollettino <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	10/10/2021	1	Covid oggi Italia, 2.278 contagi e 27 morti: bollettino 10 ottobre <i>Moretti</i>	27
adnkronos.com	10/10/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni <i>Moretti</i>	28
ansa.it	10/10/2021	1	Incendio nel vano ascensore, 4 intossicati a Cremona - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	11/10/2021	1	Maltempo: terminate operazioni, Protezione civile lascia Ovada - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	11/10/2021	1	Clima, decine di migliaia di persone in corteo a Bruxelles - Mondo <i>Redazione</i>	31
ansa.it	10/10/2021	1	Incendio in Val Sarentino, 100 vigili del fuoco sul posto - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	10/10/2021	1	Clima: decine di migliaia di persone in corteo a Bruxelles - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	33
ilmessaggero.it	11/10/2021	1	Ostia, incendio in viale delle Ebridi. Aggrediti i vigili del fuoco: Siete in ritardo, qui brucia tutto <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	10/10/2021	1	Torino, viaggio tra le macerie del palazzo di piazzetta Lagrange distrutto dall'incendio <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-10-2021

lastampa.it	11/10/2021	1	Due feriti nell'incendio del porticato di una casa a San Giuliano Vecchio <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	11/10/2021	1	Gli alpinisti spagnoli bloccati sul Cervino hanno raggiunto la Capanna Carrel guidati via telefono dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	11/10/2021	1	La Protezione civile ha lasciato Ovada: circa 900 volontari della Colonna Mobile <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	10/10/2021	1	Aosta, incendio in un garage sotterraneo <i>Redazione</i>	39
agenparl.eu	11/10/2021	1	MALTEMPO, ASTRAL INFOMOBILITÀ: PIOGGIA SU A1 E DIRAMAZIONE ROMA SUD <i>Redazione</i>	40

Maxi frana sulle Dolomiti Paura sul monte Sorapis

[Redazione]

Una cascata di detriti vicino Cortina Un distacco di roccia di grandi dimensioni si è verificato sabato dalla Croda Marcora, nel gruppo dolomitico del Sorapis a San Vito di Cadore(Belluno). La frana di detriti che ne è scaturita è discesa verso la frazione di Chiapuzza, in una zona non abitata, Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cortina e i volontari di San Vito, che hanno eseguito un primo sopralluogo della zona. Nessuna persona risulta coinvolta o dispersa. -tit_org-

Crollo sulle Dolomiti di Cortina "Sembrava la prima nevicata"

[Massimo Spampani]

La maxi frana nel gruppo montuoso del Sorapiss Crollo sulle Dolomiti di Cortina è la prima nera della stagione. Il distacco della parete sopra San Vito di Cadore Il sindaco: ho visto tutto bianco, faceva paura Il geologo: meno ghiaccio, aumentano i casi E l'ultima parete dolomitica che il sole illumina al tramonto nella Valle del Boite, infuocandola quando ormai le ombre hanno invaso il fondovalle. L'altra sera però, verso le 18,30 quella luce sulla Punta dei Ross, propaggine della Croda Marcerà, nel gruppo montuoso del Sorapiss, sopra San Vito di Cadore nelle Dolomiti venete a dieci chilometri da Cortina, si è spenta all'improvviso. A offuscarla è stata un'enorme nuvola di polvere generata da una grande porzione di roccia che si è staccata dalla montagna e precipitando nel vallone sottostante si è sbriciolata in mille pezzi e polvere finissima. Una nuvola che via via si è gonfiata e, spostata dal vento, è scesa sopra le case di San Vito. Stavo tornando in paese e sono rimasto impressionato racconta il sindaco Emanuele Caruzzo. Ho visto tutto bianco, i prati, le terrazze dei bar, le auto, come fosse la prima nevicata della stagione. Mi sono domandato cosa stesse accadendo, stava venendo buio e faceva paura. Solo dopo il primo sopralluogo dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Cortina e dei volontari di San Vito di Cadore, si è potuto tirare un sospiro di sollievo. È crollata una fetta della montagna, a 2.400 metri di altitudine, migliaia di metri cubi di materiale (i tecnici ne valuteranno l'entità), ma la frana si è fermata in alto, in una zona non frequentata, senza nessun danno alle persone o alle cose. Nonostante la sua spettacolarità, per le rocce rosse che le danno il nome, quella cresta dolomitica tremendamente fratturata mette i brividi. Perché il destino di quella parete è solo quello di venire giù. Pezzo dopo pezzo. Da domandarsi c'è solo quando e in che proporzioni. Del resto è sempre stato così, le frane non si contano. L'attenzione è continua e negli anni sono state fatte diverse opere di protezione. C'era gente spaventata, non si percepiva l'entità dello smottamento continua il suo racconto il sindaco. Dopo che sono andato sul posto ho cercato di tranquillizzare tutti. Nessun allarmismo. Durante la notte la zona è stata sorvegliata dai volontari della Protezione civile con le fotoelettriche. Ieri mattina, dopo una ricognizione con i droni dei Vigili del Fuoco, si è levato in volo anche l'elicottero della Regione Veneto, con il consigliere delegato della provincia di Belluno Massimo Bortoluzzi e due geologi. Sopralluoghi che hanno evidenziato ulteriori smottamenti di minore entità. Il punto più sensibile, per quanto riguarda i rischi per le persone, è la strada statale 51 di Alemagna: non è stata interessata dalla frana, che si è fermata molto più in alto, ma lungo la direttrice per Cortina alcuni automobilisti sono stati presi dal panico. È un versante particolarmente sensibile ai crolli spiega Antonio Galgaro, geologo dell'Università di Padova e il materiale che si accumula alla base delle pareti poi purtroppo da origine alle colate di detriti che scendono più a valle specialmente con i temporali. Nei nostri studi abbiamo visto che le pareti come questa, esposte a Sud e quindi più sensibili alle variazioni di temperatura, in tutte le Dolomiti evidenziano un aumento dei crolli in quota. Alzandosi lo zero termico, in situazioni come questa, con rocce già molto fratturate, viene a mancare, per il riscaldamento, quella forma di collante dato dal ghiaccio. Sono fenomeni di crollo velocissimi, che lasciano pochissimo preavviso, ma che ci sono sempre stati aggiunge Luca Salti, geologo che da 25 anni opera sulle frane delle Dolomiti bellunesi. Avvengono perché la forza di gravità fa il suo lavoro. Un distacco imponente, simile a quello avvenuto sulla Punta dei Ross, era accaduto nel 2007 sulla Cima Uno delle Dolomiti di Sesto. Tra le frane più recenti nell'area dolomitica bellunese si ricordano il crollo della Torre Trepbor alle Cinque Torri, nel 2004, la frana di Borea di Cadore che nel 2009 causò due morti e quella di San Vito di Cadore, nel 2015, in cui si registrarono tre vittime. Massimo Spampani

La preoccupazione per il clima

[Redazione]

Mondo Secondo i dati Ipsos, a settembre 2021 la percentuale di persone nel mondo che afferma che il cambiamento climatico è una delle prime tre preoccupazioni per il proprio paese è pari al 16 per cento. La Germania è al primo posto per la preoccupazione per il clima (36 per cento). Primi paesi più preoccupati per il cambiamento climatico: Australia, Germania, UK, Francia, Svezia. 2018-2020 fonte: Ipsos -tit_org-

Hawaii, terremoto di magnitudo 6.2: no rischio tsunami

Il sisma a circa 17 miglia a sud della punta meridionale della Big Island

[Menotti]

Il sisma a circa 17 miglia a sud della punta meridionale della Big Island Due scosse di terremoto, di magnitudo 6.1 e 6.2, si sono registrate al largo delle isole delle Hawaii, a sud di Big Island. Lo rende noto l'US Geological Survey, spiegando che il primo sisma si registrato a circa 17 miglia a sud della punta meridionale della Big Island. Un secondo terremoto, di magnitudo 6.2, si è registrato circa 20 minuti dopo nella stessa zona. Quasi duemila i residenti che hanno riferito di aver avvertito il terremoto, come riporta Usa Today. Non sono stati segnalati feriti. Il servizio meteorologico nazionale di Honolulu ha affermato che non vi è alcuna minaccia di tsunami conseguente ai terremoti.

Clima: decine di migliaia di persone in corteo a Bruxelles

BRUXELLES, 10 OTT - Diverse decine di migliaia di manifestanti hanno preso parte oggi a Bruxelles alla prima grande marcia per il clima dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, poche settimane prima del vertice internazionale Cop26.

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA-AFP) - BRUXELLES, 10 OTT - Diverse decine di migliaia di manifestanti hanno preso parte oggi a Bruxelles alla prima grande marcia per il clima dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, poche settimane prima del vertice internazionale Cop26. Secondo una stima della polizia, almeno 25 mila persone hanno sfilato in un corteo che ha percorso circa tre chilometri, tra la stazione di Bruxelles-Nord e il Parc du Cinquanteenaire. Secondo gli organizzatori, i partecipanti sarebbero stati circa 70 mila. "È tempo di un cambiamento sistemico e un'azione radicale. Si tratta della sopravvivenza dell'umanità", ha detto l'attivista per il clima Anuna De Wever alla stazione televisiva Vrt. Quasi 80 gruppi militanti, uniti sotto la bandiera 'Coalizione per il clima', hanno promosso la manifestazione, alla quale hanno partecipato anche politici belgi. "Il clima è una questione socio-economica. Ora dobbiamo difenderlo perché non spetta alla mia generazione pagare il conto", ha detto Conor Rousseau, 28 anni, leader del partito Vooruit, l'ex partito socialista delle Fiandre. La manifestazione ha avuto un significato particolare dopo le ondate mortali che hanno colpito il Belgio a luglio. "I politici muoiono di vecchiaia, Rosa è morta per il cambiamento climatico", recita uno striscione riferito alla morte di una ragazza di 15 anni travolta in quell'occasione dalle acque di un fiume. La marcia si svolge a poche settimane dall'apertura a Glasgow della Cop26, la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che deve discutere con i vari governi il mantenimento dell'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi, come previsto dall'accordo sul clima di Parigi del 2015. (ANSA-AFP).

Maltempo: allerta arancione per vento sulla costa E-R - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 10 OTT - Allerta arancione per vento sulla costa dell'Emilia-Romagna, per tutta la giornata di domani, lunedì 11 ottobre. Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali forti, con possibili effetti e danni associati sulla fascia costiera e sulla Romagna, con fenomenologia in esaurimento nel corso della mattina. Sono previsti anche venti di burrasca forte sul settore costiero e di burrasca moderata sulle aree di crinale appenninico centro-orientali, con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore. Mare molto mosso e agitato al largo. (ANSA).

Il terremoto che scuote l'Asia: Cina e India senza carbone ed elettricità

La crisi energetica sta per lasciare al buio Nuova Delhi, dove cinque centrali elettriche a carbone sono rimaste a secco di risorse. Problemi anche in Cina

[Redazione]

Mentre Greta Thunberg i suoi adepti continuano a puntare il dito contro l'Occidente, colpevole di starsene con le mani in mano mentre il mondo intero è travolto dai danni del riscaldamento globale, l'Oriente è seduto su una bomba ad orologeria pronta ad esplodere da un momento all'altro. La crisi energetica sta per lasciare letteralmente al buio Nuova Delhi, capitale dell'India, dove le cinque più grandi centrali elettriche a carbone sono rimaste a secco di risorse. Qualche migliaio di chilometri più a oriente, sempre a causa della crisi energetica, la Cina ha ordinato alle miniere di carbone di incrementare la produzione. Va da sé che le misure che hanno intrapreso o che comunque intraprenderanno i due giganti asiatici avranno inevitabili ripercussioni anche nel resto del pianeta. Con buona pace di Greta e dei gretini, ancora non pervenuti nelle strade di Nuova Delhi e Pechino. Nuova Delhi a rischio blackout Il primo ministro di Nuova Delhi ha lanciato l'allarme. Cinque centrali elettriche a carbone che servono il territorio e la capitale hanno scorte di carbone bassissime. Scendendo nel dettaglio, una non ha più carbone, mentre le altre due ne hanno a sufficienza per operare regolarmente giusto nelle prossime 24 ore. Le autorità della capitale indiana hanno quindi chiesto l'intervento del premier Narendra Modi, che dovrà sciogliere un nodo spinosissimo. Il governo centrale, in attesa di risolvere il problema, garantirà l'approvvigionamento di gas alle centrali finite nell'occhio del ciclone. Delhi si unisce a una lunga fila di stati indiani, tra cui Tamil Nadu e Odisha, che hanno sollevato preoccupazioni per le lunghe interruzioni di corrente dovute alla carenza di carbone nelle centrali elettriche. Secondo quanto riportato da Reuters, oltre la metà delle 135 centrali elettriche a carbone dell'India, che in totale forniscono circa il 70% dell'elettricità del Paese, avrebbero scorte inferiori a tre giorni. "Se l'offerta di carbone non migliora, ci sarà un blackout a Delhi tra due giorni", ha spiegato il ministro dell'Energia della capitale, Satyendra Jain, come riferito da Ndtv. In Cina aumenta la produzione di carbone In Cina, l'arrivo dell'inverno (in molte aree per riscaldarsi si usa il carbone) e la crisi energetica (che minaccia di rallentare l'economia nazionale) spaventano il governo. Pechino ha ordinato in fretta e furia alle miniere di carbone di aumentare la produzione. Il Consiglio di Stato, presieduto dal premier Li Keqiang, ha annunciato una serie di misure, tra cui un'accelerazione nella costruzione di nuove miniere e rinvii fiscali temporanei per le centrali elettriche a carbone. La carenza di energia interessa una ventina di province, e ha costretto il governo a razionare l'elettricità nelle ore di punta e alcune fabbriche a sospendere la produzione. Nel documento diffuso al termine della riunione si legge che le miniere di carbone a cielo aperto saranno incoraggiate a entrare in funzione e a funzionare a pieno regime a un ritmo più rapido, mentre le miniere di carbone che hanno cessato l'attività per problemi rilevati saranno aiutate a far avanzare il processo di rettifica ai sensi di leggi e regolamenti e riprendere la produzione il prima possibile. "Le autorità interessate devono dare la priorità al trasporto del carbone per garantire che venga inviato dove è più necessario in modo tempestivo", ha concluso il documento, sottolineando come la fornitura di elettricità e carbone sia fondamentale per la vita delle persone e per una performance economica stabile. "Garantire la sicurezza energetica e mantenere stabili le catene industriali e di approvvigionamento sono tra le ree prioritarie in cui sono necessarie protezioni. Dobbiamo affrontare questo problema da una prospettiva macro generale. Non ci deve essere alcun rallentamento nei nostri sforzi", ha concluso il premier Li.

Arriva il maltempo: pioggia, freddo e neve anche a bassa quota. Ecco dove e quando

[Redazione]

Un vortice di aria fredda è in arrivo sull'Italia e porterà la prossima settimana un considerevole abbassamento delle temperature e neve anche a basse quote. Un vortice ciclonico alimentato da fredde correnti di origine artica darà vita ad un'ulteriore fase instabile su alcune regioni. La settimana si aprirà all'insegna dell'instabilità sul versante adriatico e sulle regioni del Sud dove saranno possibili dei rovesci di pioggia alternati a qualche pausa asciutta, poi da martedì pian piano su tutta l'Italia arriverà il freddo. Dalle regioni scandinave, dopo aver attraversato l'Europa, al Nord arriveranno i venti di Bora che scivoleranno per tutto il Mediterraneo dando origine a un ciclone. Le temperature nei prossimi giorni si abbasseranno di 7-8 gradi e il rischio è quello di forti rovesci e nubifragi su alcune regioni. L'allerta resta alta su Sicilia, Lucania, Calabria e Campania ma anche sul medio-alto Adriatico tra Marche e Abruzzo, Puglia e Molise. Sulle Alpi e sulla dorsale appenninica potrebbe tornare la neve in particolare sui settori romagnoli, marchigiani e abruzzesi. Successivamente l'alta pressione delle Azzorre tornerà a conquistare rapidamente il nostro Paese, garantendo il bel tempo su tutte le regioni, probabilmente anche per il weekend 16-17 ottobre.

Perù: terremoto di magnitudo 5.7, avvertito anche in Brasile

[Redazione]

Roma, 10 ott. (LaPresse) Un terremoto di magnitudo 5.7 ha colpito la regione centrale del Perù. Lo ha riferito il Centro Sismologico Euro-Mediterraneo. La scossa è stata rilevata a 10 chilometri di profondità nella Provincia di Manú, nel dipartimento di Madre de Dios alle 19:20 ora locale. I media locali hanno riferito che il terremoto è stato avvertito anche in Brasile, nell'area al confine con il Perù. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata
Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme
Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Hawaii, terremoto di magnitudo 6.3: non c'è il rischio tsunami

Quasi duemila i residenti che hanno riferito di aver avvertito il terremoto, non sono stati segnalati feriti

[Redazione]

Menu di navigazione
Quasi duemila i residenti che hanno riferito di aver avvertito il terremoto, non sono stati segnalati feriti
Due scosse di terremoto, di magnitudo 6.1 e 6.2, si sono registrate al largo delle isole delle Hawaii, a sud di Big Island. Lo rende noto l'US Geological Survey, spiegando che il primo sisma si registrò a circa 17 miglia a sud della punta meridionale della Big Island. Un secondo terremoto, di magnitudo 6.2, si è registrato circa 20 minuti dopo nella stessa zona. Quasi duemila i residenti che hanno riferito di aver avvertito il terremoto, come riporta Usa Today. Non sono stati segnalati feriti. Il servizio meteorologico nazionale di Honolulu ha affermato che non vi è alcuna minaccia di tsunami conseguente ai terremoti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Terremoto di magnitudo 5.7 in Perù

[Redazione]

Menu di navigazione
Il sisma ha avuto ipocentro a circa 13 km di profondità ed epicentro nella regione di Madre de Dios. Una scossa di terremoto di magnitudo 5.7 è stata registrata alle 19:20 di ieri ora locale (le 2:20 di oggi in Italia) nel sud-est del Perù. Secondo i rilevamenti del servizio di monitoraggio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 13 km di profondità ed epicentro nella regione di Madre de Dios. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Ancora disagi a Ovada per l'acqua potabile: "Gravi danni al filtraggio"

[Redazione]

Menu di navigazione Bisognerà aspettare inizio settimana perché si possa tornare a usare acqua senza rischi, ha spiegato il sindaco Paolo Lantero OVADA. Per riavere acqua potabile in tutti i quartieri di Ovada, travolta lunedì dall'alluvione insieme a Molare, Silvano, Capriata, servirà ancora qualche giorno. Il danno all'acquedotto è enorme, parliamo di milioni di euro. Gestione Acqua sta riparando il sistema di filtraggio, ma bisognerà aspettare inizio settimana perché si possa tornare a usarla senza rischi, ha spiegato il sindaco Paolo Lantero, impegnato in una serie di sopralluoghi nelle zone allagate dall'Orba e dallo Stura, tra il Borgo, strada Rebba, zona Brizzolesi, gli orti sotto al ponte delle Veneta, regione Carlovini. All'opera per spalare il fango, liberare locali dai detriti, lavare cantine, capannoni, cortili ricoperti di melma, ci sono cento volontari della Protezione civile, tanti cittadini e iscritti alle associazioni del territorio, specie i ragazzi, dagli Scout al Borgallegro. Al centro fitness Quada di regione Carlovini, nato poche settimane fa dalla fusione tra Be Good e Vital, a ripulire sono arrivati anche i clienti. Si lavora da giorni senza sosta, con obiettivo di riaprire già domani. A bagno pure area distaccata della Vital in zona Brizzolesi. Lo sport ci insegna che non bisogna arrendersi. Testa alta, ci si rialza e si ricomincia. La città è stata solidale con noi, i clienti e gli amici sono venuti ad aiutarci a spalare, bar e negozi ci hanno portato da mangiare e bere. Ringrazio tutti, dice Fabio. Uno spirito di vicinanza sottolineato anche dal sindaco: In un momento così, è un bel segnale per la comunità, unito allo slancio dei nostri imprenditori che si sono subito rimboccati le maniche e all'aiuto dei volontari. Ora, serve però che venga riconosciuto lo stato di calamità, già chiesto dalla Regione e sostenuto dai parlamentari. È imprescindibile per ottenere gli aiuti necessari e ripartire. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Alluvione del Polesine, 70 anni dopo: dal primo disastro del Dopoguerra alla gara di solidarietà che mise d'accordo Usa e Urss (e Bartali e Coppi)

[Redazione]

Fu un'immensa tragedia, capace di sconvolgere la vita delle popolazioni del Polesine, in particolare di quelle delle province di Rovigo e di Venezia. Sono trascorsi esattamente 70 anni dalla grande alluvione del Polesine che nel novembre del 1951 causò oltre 100 morti, quasi 200mila sfollati ed ebbe conseguenze sociali di grande portata per un'intera area geografica: un abitante su tre dopo il 1951 lasciò il Polesine, dove il numero dei residenti ricominciò a crescere solo 50 anni dopo. Per ricordare quel disastro che seguiva di soli sei anni la fine della seconda guerra mondiale in Italia e quindi coincise con la fase più delicata della ricostruzione postbellica, a Palazzo Roncale di Rovigo sabato 23 ottobre si inaugurerà 70 anni dopo. La Grande Alluvione, mostra promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e curata da Francesco Jori, con Alessia Vedova e Sergio Campagnolo, che proseguirà fino al 30 gennaio 2022. 1 / 8 PBL_114704 001 Allestimento di una passatoia di fortuna a Sant'Apollinare una frazione di Rovigo 2 dicembre 1951 Non si tratterà di una mostra solo fotografica e documentaria, bensì del tentativo di rispondere anche a una domanda la cui risposta pare scontata: da una catastrofe può derivare anche qualcosa di positivo? Il primo a rispondere è Gilberto Muraro, presidente della Fondazione, il quale afferma che questa mostra intende soprattutto focalizzare come quella tragedia si ripercuota oggi nel tessuto fisico, sociale ed economico del Polesine. Cercando di indagare cosa, oltre al ricordo, al dolore, alle tragedie personali e sociali, derivi oggi, cioè 70 anni dopo, da quell'alluvione. Che certamente bloccò un territorio, ma che orgogliosamente, grazie anche alle previdenze statali per le aree disagiate e agli aiuti di molti italiani e non solo, ebbe la forza di riprendersi, pur restando estraneo all'esplosione industriale che a partire dagli anni Sessanta mutò il volto di altre province del Veneto. L'alluvione del Polesine scatenò una ventata di solidarietà come mai si era visto in Italia, complice anche la nascita della televisione che negli anni successivi contribuì a far sentire un po' tutti gli italiani colpiti da quella tragedia visibile attraverso tanti filmati, documentari e immortalata perfino in alcune pellicole cinematografiche, come Il ritorno di Don Camillo del 1953, il secondo della serie, che si chiude proprio con le terribili immagini delle acque del Po cresciute oltre misura. Senza contare che per la prima volta in piena coesistenza pacifica post guerra fredda, Stati Uniti e Unione Sovietica aiutarono l'Italia e perfino Gino Bartali e Fausto Coppi per una volta non salirono in sella alle proprie biciclette, ma due mesi dopo l'alluvione organizzarono un derby milanese di calcio con Giuseppe Meazza arbitro e Costante Girardengo guardalinee che raccolse otto milioni di lire, che per l'epoca erano una somma notevole. Ma evidentemente il tessuto sociale del Polesine dovette adattarsi alla nuova situazione che si stava creando: In carenza di un vero sviluppo del comparto industriale aggiunge il curatore della mostra Francesco Jori il Polesine puntò su quello agricolo, riqualificandolo e riqualificandosi, dal riso alla orticoltura. Un territorio che ha fatto di un delta abbandonato e nemico, di una terra di malaria prima e di pellagra poi, una delle più ambite e importanti aree umide d'Europa, riconosciuta dall'Unesco come Patrimonio della Biosfera. Che ha saputo qualificare anche il patrimonio del suo mare, con la miticoltura e la piscicoltura di eccellenza. Che da quella tragedia è stato spinto a rispettare, tutelare e valorizzare il suo ambiente. E che ha ricominciato a guardare alla globalizzazione, ricordando di essere stato, per un millennio, quando Adria dava il suo nome ad un mare, uno dei gangli di incontro delle reti commerciali del mondo. In questi 70 anni non sono certo mancati distorsioni ed errori, fisiologico frutto dei tempi e della legittima necessità di lavoro e di benessere. Ma nel suo insieme questo territorio costituisce oggi un patrimonio ambientale e umano altrove perduto. Un patrimonio che consente oggi al Polesine di continuare a pianificare un futuro di qualità. Info mostra 70 anni dopo. La grande alluvione Curatori | Francesco Jori, con Alessia Vedova e Sergio Campagnolo Quando | 23.10.2021-30.01.2022 Dove | Palazzo Roncale, Rovigo Orari | Tutti i giorni 9-19. Sabato, domenica e festivi 9-20 Biglietti | Ingresso

gratuito, prenotazione obbligatoria Contatti | Tel. 0425 4600296 email info@palazzoroverella.com Web | www.palazzoroverella.com/mostra/70-anni-dopo-la-grande-alluvione/ Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo Ã fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualitÃ e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }` Alluvione Rovigo Veneto Articolo Precedente Al ReWriters fest. la mostra Rompi le scatole! Da Sten Lex a Letizia Battaglia, 10 artisti ci donano le loro opere

Emergenza clima, il Parlamento ritocca al rialzo l'obiettivo di contenimento dell'aumento delle temperature

[Redazione]

Nel documento adottato dal Parlamento italiano in vista del vertice Cop26 di Glasgow, che inizierà il prossimo 31 ottobre, si parla di un contenimento dell'aumento delle temperature "ben al di sotto dei 2 gradi", concetto diverso rispetto all'incremento massimo di 1,5 gradi fissato dagli accordi di Parigi. Il ministro Cingolani ammette che se sul piano delle convinzioni si inizia a intravedere una comunione d'intenti, tempi e strategie sono ancora diversi. Dalla soglia massima per il riscaldamento globale alle emissioni zero, dal prezzo del carbonio ai finanziamenti ai Paesi in via di sviluppo. Il documento finale della riunione parlamentare pre-Cop 26 di Roma, in vista della Cop 26 di Glasgow affronta molti dei temi cruciali dei negoziati in corso, ma tradisce anche la difficoltà di porre obiettivi chiari e condivisi. A partire da quella soglia di un aumento della temperatura che per gli scienziati non dovrebbe superare 1,5 gradi centigradi rispetto ai valori preindustriale. Come ha spiegato in questi giorni il ministro della Transizione ecologia Roberto Cingolani, se sul piano delle convinzioni si inizia a intravedere una comunione d'intenti, tempi e strategie (per esempio sul prezzo del carbonio) sono diverse. Nella prima giornata del meeting, il ministro ha illustrato i 5 obiettivi condivisi durante la pre-Cop di Milano, da portare a Glasgow: aumento della temperatura non oltre 1,5 gradi, necessità di stabilire un prezzo del carbonio, sul fronte dell'adattamento rendere operativa la rete di Santiago per le perdite e i danni, regole chiare e governance, comprese metriche trasparenti sui dati della transizione e, infine, gli aspetti finanziari. Anche quei 100 miliardi di dollari ai Paesi in via di sviluppo, che sono una goccia nel mare, la scintilla che dovrebbe creare 3 mila miliardi (quelli necessari) attraverso privati, filantropia, banche. La transizione in 18 capitoli Nel documento adottato dai parlamentari ci sono questi punti. E ce ne sono anche altri, tutti spalmati in 18 capitoli nei quali si parla di biodiversità, ma anche di sicurezza alimentare. Il presidente della Camera Roberto Fico ha definito il documento di alta qualità, la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberta Casellati pregevole. La chiave è quella del ruolo che i parlamentari dovrebbero avere, nei rispettivi Paesi, per accelerare la transizione. Ma, pure affrontando diversi temi cruciali, lascia molte zone d'ombra e rispecchia le diverse incertezze che ancora ci sono, a poche settimane da Glasgow, rispetto alle posizioni che prenderanno (o non prenderanno) diversi Paesi. La soglia degli 1,5 (o ben al di sotto dei 2 gradi) Nel primo paragrafo del documento adottato i parlamentari esortano tutti gli Stati firmatari dell'Accordo di Parigi ad attuare impegni ambiziosi per una ripresa dalla pandemia che garantisca di non superare la soglia di 1,5°C. Ma più avanti si scrive: Approviamo l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto di 2° rispetto ai livelli preindustriali, che non è proprio la stessa cosa, anche se a Parigi si era stabilito di proseguire con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. La stessa differenza riscontrata a fine luglio, a Napoli: tutti i Paesi del G20 (incluse Cina e India), che producono l'80% dei gas serra e rappresentano 4,8 miliardi di persone nel mondo, hanno confermato l'obiettivo dell'Accordo di Parigi, ma alcune potenze si sono rifiutate di impegnarsi sul target di 1,5 gradi. Poi un recente rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ippc), ha rivelato che con i contributi nazionali attuali le emissioni aumenteranno del 16% entro il 2030, condannandoci a un aumento della temperatura di almeno 2,7 gradi. E che la temperatura globale dovrebbe raggiungere o superare 1,5° di riscaldamento entro il 2040. Cingolani ha raccontato a Roma di aver assistito a una forte accelerazione dopo la relazione del Ippc e che, pochi giorni fa, a Lussemburgo la posizione europea è diventata molto chiara. L'obiettivo non può che essere 1,5°. Il ministro si augura di poterlo condividere, ma finora a livello globale molte potenze restano sul ben al di sotto dei 2 gradi. E lui stesso ha ricordato che la Cop 26 include 190 Paesi, che producono il 20% di gas serra: Altri tre miliardi di persone, di cui un miliardo non ha accesso alla corrente elettrica, mentre la

maggior parte non ha neanche combustibile per cucinare. Emissioni zero entro il 2050 Da qui la più importante consapevolezza a cui si è arrivati durante Youth4Climate e Pre Cop di Milano: «Non possiamo disgiungere la strategia per la lotta ai cambiamenti climatici dalla lotta alle disuguaglianze a livello mondiale». E questo discorso vale anche per le emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050 (i ragazzi del Youth4Climate hanno chiesto entro 2030, ndr). La Cina ha annunciato le zero emissioni entro il 2060, ma continua a costruire nuove centrali a carbone e investe nelle energie rinnovabili un terzo rispetto a quello che fa per il fossile. «Possiamo raggiungere l'azzeramento scrivono i parlamentari solo attraverso la collaborazione internazionale». Vincolando tutte le nazioni a impegni ambiziosi basati sui principi di equità, di responsabilità comuni ma differenziate e sulle rispettive capacità, alla luce delle diverse situazioni nazionali. «Questa diversità sottolineano non dovrebbe minare gli sforzi per raggiungere l'azzeramento e sarebbe molto preoccupante se dovesse provocare una rilocalizzazione delle emissioni di carbonio». Un altro tema sono le emissioni transnazionali, finora non prese in considerazione nei negoziati internazionali, in particolare quelle dell'industria aeronautica e navale. Prezzo del carbonio e contributi nazionali I parlamentari sostengono la creazione di un meccanismo transnazionale per monitorare il rispetto degli obiettivi di riduzione e l'adozione di un sistema equo di scambio delle quote attraverso la finalizzazione dell'articolo 6 dell'Accordo di Parigi per fornire un meccanismo di contrasto al dumping climatico e per realizzare mercati mondiali del carbonio funzionanti che possano consentire il raggiungimento degli obiettivi collettivi di riduzione delle emissioni. Il documento sottolinea l'importanza di definire un prezzo per le emissioni di carbonio. Come possiamo dismettere il carbone come fonte di energia e raggiungere l'equilibrio del mercato, dato che ci sono Paesi che usano tecnologie ad alta intensità di carbonio? «Concordiamo che occorre farlo ha detto Cingolani ma ci sono Paesi che agiscono più rapidamente con obiettivi al 2025, altri al 2030 e altri ancora al 2035». Tutti d'accordo (almeno a parole) nella riduzione dei sovvenzionamenti alle tecnologie legate al carbone, ma i Paesi hanno diverse strategie. «Il problema è che se un grande Paese raggiunge il picco dopo gli altri ha spiegato Cingolani si può verificare un disequilibrio a livello non mondiale che, alla fine, non consentirà a tutti di raggiungere la decarbonizzazione al 55%, obiettivo dell'Accordo di Parigi». Rispetto agli impegni nazionali sul clima, a tutti i Paesi è stato richiesto di presentare Contributi determinati a livello nazionale (Ndc) potenziati più ambiziosi e aggiornati. Un aspetto su cui ha messo l'accento anche Selwin Hart, consigliere speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per l'Azione climatica. «Ma non possiamo citare cifre ha specificato Cingolani che non sono basate su metriche consolidate e condivise con un alto livello di trasparenza, altrimenti non potremo avere una valutazione mondiale di cosa accadrà nei prossimi anni». Finanziamenti e debiti insostenibili Punto fondamentale è quello dei finanziamenti per la lotta ai cambiamenti climatici. «Chiediamo un aumento delle risorse per i paesi in via di sviluppo si legge nel documento specialmente per quel

li che sono particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico e che hanno significativi limiti di capacità. Tra questi, gli Stati insulari in via di sviluppo, la cui stessa esistenza è minacciata. L'invito ai paesi sviluppati è quello di rispettare l'impegno di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari all'anno (che, comunque, sono una goccia nel mare» ha spiegato Cingolani, ricordando che oggi si è arrivati a 60 miliardi), ma anche che ci sia un spostamento di risorse verso l'adattamento (a cui finora è andato solo il 25% dei fondi) piuttosto che verso la mitigazione. Un altro aspetto riguarda le situazioni di debito insostenibile: «Chiediamo che sia concesso un maggiore margine di bilancio e che sia garantita la sostenibilità del debito di modo che questi Stati possano rispettare i loro impegni di politica climatica». In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la

qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnicoLa RedazioneCgil, 12 arresti: anche leader Forza Nuova ed ex Nar. Conte e Letta coi sindacati: Sciogliere gruppi fascisti. Ricoverato in stato di fermo: 30 devastano ospedaleCgil, Fdi è solidale. Meloni: Squadristi, ma non so dire di che matrice. Pd: Gliela spieghiamo noi Cgil, presidio antifascista a Milano. Il sindaco Sala: «?Servono azioni. Meloni butti fuori certe persone? » 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid: Gelmini, grazie a vaccini e green pass situazione in netto miglioramento

[Redazione]

(AGENPARL) dom 10 ottobre 2021 I dati dell'istituto superiore di sanità confermano il netto miglioramento della situazione. Con indice Rt stabilmente sotto 1 è possibile il tracciamento e tecnicamente siamo fuori da un quadro epidemico. Merito di vaccini e green pass. Così Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie, in un'intervista al Corriere della Sera. Adesso non è importante cantare vittoria, ma monitorare la situazione. Con questo virus non possiamo abbassare la guardia. Tuttavia il fatto che a quasi un mese dal ritorno sui banchi di scuola e a sei settimane dalla riapertura di fabbriche e attività, non ci siano stati peggioramenti della curva epidemiologica, è già un successo. Abbiamo puntato tutto sui vaccini e abbiamo avuto ragione. Non saremmo in questa situazione se avessimo solo il 50 o il 60% di popolazione immunizzata. Gli italiani sono stati responsabili ed è merito loro se possiamo continuare ad aprire il Paese. Sulla pandemia il governo ha fatto un buon lavoro: l'Italia è uno dei Paesi più sicuri del mondo. È stato fatto un lavoro straordinario dalla struttura commissariale del generale Figliuolo, dalla Protezione civile di Curcio e dalle Regioni. Voglio anche sottolineare, perché è un dato che mi sta molto a cuore, che grazie a questi sforzi i nostri studenti di ogni ordine e grado sono a scuola. E i casi di classi in quarantena per il momento sono molto limitati. Fabrizio Augimeri Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Domani in Municipio a Mestre la conferenza stampa di presentazione di due iniziative della Protezione Civile comunale

[Redazione]

(AGENPARL) dom 10 ottobre 2021 Domani, lunedì 11 ottobre, alle ore 12, al Municipio di Mestre, si terrà la conferenza stampa di presentazione delle iniziative Siamo la Protezione civile e lo non rischio, in programma rispettivamente sabato 16 e domenica 17 ottobre, in piazza Ferretto. Saranno presenti il vicesindaco e assessore comunale alla Protezione civile, Andrea Tomaello, e i responsabili della Protezione Civile comunale. Venezia, 10 ottobre 2021 Comunicare Venezia Agenzia multimediale di informazione istituzionale Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.? L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Maltempo: allerta arancione in Puglia

[Redazione]

Un'area di bassa pressione, posizionata sull'Italia centro-meridionale, manterrà condizioni di tempo perturbato su buona parte del centro-sud, con un'intensificazione della ventilazione dai quadranti settentrionali e precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco. Le precipitazioni risulteranno particolarmente insistenti, nel corso delle prossime ore, sui settori del medio versante adriatico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, domenica 10 ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sull'Abruzzo, Molise e Puglia, specie sui settori adriatici. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 11 ottobre, allerta arancione per rischio idrogeologico sulla Puglia garganica. Allerta gialla su parte dell'Emilia-Romagna, dell'Abruzzo, sui restanti settori della Puglia, sul Molise, su parte di Calabria e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa

Reas 2021 passa il testimone alla Settimana della ProCiv

[Redazione]

Lunedì 11 Ottobre 2021, 10:29 La grande fiera dell'emergenza di Montichiari si è appena conclusa, oltre che un'occasione per conoscere innovazioni e strumenti per la prevenzione e il soccorso è stata anche il primo atto della Settimana della Protezione Civile. Si è conclusa l'edizione 2021 di REAS, il Salone Internazionale dell'Emergenza che ha richiamato a Montichiari oltre 23 mila presenze con operatori volontari provenienti da tutta Italia. Dopo la fase di sospensione data dalla pandemia il mondo dell'emergenza è tornato a darsi appuntamento nella Fiera di Montichiari dal vivo. Una "ripresa" che ha sottolineato anche il Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, parlando di un ideale punto di ripartenza per il comparto e ringraziando l'intero mondo del volontariato e degli operatori dell'emergenza che hanno consentito al Paese di reagire alle difficoltà dell'ultimo anno. Il Dipartimento di Protezione Civile Il Dipartimento della Protezione Civile ha preso parte al Salone dell'Emergenza con uno stand istituzionale dal quale ha illustrato le sue attività sul territorio ed ha allestito un simulatore di eventi sismici. In pratica nello stand è stata posizionata una piastra sismica in grado di simulare terremoti, realizzata con la collaborazione di Eucentre e il Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica di Pavia. In questo modo chi voleva ha potuto vivere sulla sua pelle l'esperienza di un sisma, un'occasione per comprendere che tipo di rischio è quello sismico e quanto sia necessario adottare pratiche di prevenzione del rischio per limitare i danni post-terremoto. Con la partecipazione a Reas il Dpc ha inaugurato l'inizio della Settimana della Protezione civile che andrà dal 10 al 16 ottobre. La collaborazione internazionale Oltre a mantenere un contatto diretto con le aziende espositrici da vent'anni a questa parte, Reas è anche un nome di rilevanza a livello internazionale. Quest'anno, come racconta Dirk Aschenbrenner, presidente dell'Associazione tedesca della protezione antincendio (vfdb), è stato presentato il Centro tedesco della robotica di soccorso (DRZ) che si occupa di ricerca e sviluppo di sistemi robotici mobili per la sicurezza civile ed è intervenuto durante la recente catastrofe alluvionale in Germania. In questo modo REAS ha potuto anticipare le innovazioni e le novità di prodotto che saranno protagoniste l'anno prossimo ad Interschutz, la fiera quinquennale leader al mondo per il settore safety che si terrà ad Hannover dal 20 al 25 giugno 2022. Fiera alla quale è stato invitato anche il Capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. I convegni Tra i convegni più partecipati dell'edizione 2021 c'è stato sicuramente Droni nelle emergenze promosso da Mediarkè che ha approfondito un ambito sempre più strategico per la protezione civile in cui trovano applicazione importanti sviluppi tecnologici. Grande interesse ha riscosso anche il convegno La comunicazione in emergenza promosso da Anpas che ha toccato temi di stretta attualità grazie anche agli interventi del Capo Dipartimento Protezione Civile, Fabrizio Curcio e del presidente Anpas Fabrizio Pregliasco. Di alto profilo, come da tradizione, si è confermata la Tavola rotonda A.I.B. promossa dall'arivista La Protezione Civile Italiana che, grazie alla presenza di rappresentanti da tutte le regioni italiane, ha consentito di fare il punto sull'antincendio boschivo nel nostro Paese sia sotto il profilo normativo che operativo, elaborando nuove strategie dopo un'estate che si è rivelata purtroppo molto critica. red/cb (Fonte: Reas)

Pioggia e freddo, arriva anche la neve: ecco dove

[Grossi]

Maltempo non dà tregua, da mercoledì 13 ottobre aria gelida da nord. Freddo, pioggia e primi fiocchi di neve. Temperatura giù e il maltempo domina la settimana 11-17 ottobre. Mentre un vortice ciclonico abbandonerà l'Italia un altro è pronto a formarsi sui nostri mari a causa dell'irruzione di venti freddi dai quadranti nordorientali. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.ilMeteo.it informa che il ciclone che ha tenuto sotto scacco il Centro-Sud nella giornata di domenica 10 sarà ancora nelle prossime ore. Altre piogge e temporali colpiranno le regioni adriatiche centrali e molte zone del Sud. Sul resto d'Italia invece avanzerà lentamente l'alta pressione delle Azzorre. Sarà questa che con l'improvvisa impennata verso il Regno Unito favorirà la rapida discesa di impetuose correnti di origine artica che tra mercoledì e giovedì raggiungeranno l'Italia facendo irruzione dalla Porta della Bora (Alpi Giulie). L'ingresso dei venti forti e freddi di Bora e Grecale genererà la formazione di un vortice sul Mar Tirreno. Tra mercoledì 13 ottobre e giovedì 14 ottobre il tempo peggiorerà rapidamente al Nordest per poi concentrarsi ancora una volta al Sud e sulle regioni adriatiche centrali dove piogge, temporali e nubifragi potranno colpire molte zone. Con i venti freddi tornerà a cadere la neve sugli Appennini a quote relativamente basse per il periodo e sopra i 1300-1400 metri circa. Anche le temperature risentiranno di questa invasione fredda e subiranno un ulteriore brusco crollo soprattutto nei valori notturni. Basti pensare che in città come Torino, Milano, Bologna e Firenze si potranno sfiorare i 3-5 C, mentre le gelate notturne saranno diffuse già oltre i 7-800 metri di altitudine.

LE PREVISIONI

Lunedì 11. Al nord: in prevalenza soleggiato, ultime piogge in Romagna. Al centro: rovesci diffusi sulle regioni adriatiche, qualche pioggia sul Lazio. Al sud: instabile sul basso Tirreno, a tratti temporalesco altrove.

Martedì 12. Al nord: molte nubi sul Triveneto, più sole altrove. Al centro: nubi diffuse sulle regioni adriatiche, poco nuvoloso altrove. Al sud: note instabili su Puglia e Sicilia tirrenica orientale.

Mercoledì 13. Al nord: instabile sulla Romagna, molte nubi altrove. Al centro: peggiora sulle regioni adriatiche e sulla Sardegna meridionale. Al sud: entro sera peggiora fortemente su Sicilia e Calabria. Da giovedì rapido miglioramento al Sud, alta pressione altrove.

Covid Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni

Numeri e dati da Lombardia e Lazio, Sicilia e Toscana, Piemonte e Puglia

[Menotti]

Numeri e dati da Lombardia e Lazio, Sicilia e Toscana, Piemonte e Puglia. Il bollettino con i dati del Covid in Italia oggi, domenica 10 ottobre 2021. All'indomani degli scontri a Roma e dell'assalto alla sede della Cgil a margine di una manifestazione contro il green pass obbligatorio sul lavoro, dati e news della Protezione Civile e del ministero della Salute - regione per regione - su contagi, ricoveri, morti. I numeri dalla Lombardia e dalla Puglia, dal Lazio e dalla Campania, dalla Toscana e dal Veneto. I numeri delle grandi città come Roma, Milano e Napoli. Il punto sui vaccini in Italia. I dati delle regioni: Sono 208 i nuovi contagi da Coronavirus in Toscana oggi, 10 ottobre 2021, secondo i numeri del bollettino della regione. Si registrano 4 nuovi decessi: 3 uomini e una donna con un'età media di 84,8 anni. Gli attualmente positivi sono oggi 5.842, -1% rispetto a ieri. I ricoverati sono 241 (9 in meno rispetto a ieri), di cui 25 in terapia intensiva (2 in meno). Sono stati eseguiti 8.345 tamponi molecolari e 11.544 tamponi antigenici rapidi, di questi il 1% è risultato positivo. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 271.410 (95,4% dei casi totali). L'età media dei 208 nuovi positivi odierni è di 45 anni circa (25% ha meno di 20 anni, 16% tra 20 e 39 anni, 28% tra 40 e 59 anni, 18% tra 60 e 79 anni, 13% ha 80 anni o più). Sono 62 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, domenica 10 ottobre 2021, secondo i dati covid del bollettino della regione. Segnalato un morto. I nuovi casi sono stati individuati su 12.099 tamponi. Sono 2 i contagi in provincia di Bari e di Lecce. Le persone attualmente positive in Puglia sono 2.382. I pazienti covid ricoverati in area non critica sono 135. In terapia intensiva, invece, 19 malati.

Covid Italia, i dati del bollettino

[Redazione]

Tasso positività allo 0,8% Sono 2.748 i contagi da Covid 19 registrati in Italia il 9 ottobre 2021, secondo i numeri del bollettino della Protezione Civile e del ministero della Salute. Registrati altri 46 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 344.969 tamponi con un tasso positività allo 0,8%. Sono 367 le terapie intensive occupate, mentre i ricoverati con sintomi sono 2.692 in totale.

Covid oggi Italia, 2.278 contagi e 27 morti: bollettino 10 ottobre

[Moretti]

Numeri Coronavirus, regione per regione, nel bollettino della Protezione Civile e del ministero della Salute. Tasso di positività allo 0,8%. Sono 2.278 i contagi da Covid 19 in Italia oggi, 10 ottobre 2021, secondo i numeri del bollettino della Protezione Civile e del ministero della Salute. Registrati inoltre altri 27 morti. Sono 364 le terapie intensive occupate, 3 in meno da ieri, mentre i ricoverati nei reparti Coronavirus sono 2.651 in totale, 41 in meno nelle ultime 24 ore. Da ieri i guariti sono stati 2.745 oggi. Sono stati, inoltre, 270.044 i tamponi effettuati, con un indice di positività dello 0,8%.

TOSCANA - Sono 208 i nuovi contagi da Coronavirus in Toscana oggi, 10 ottobre 2021, secondo i numeri del bollettino della regione. Si registrano 4 nuovi decessi: 3 uomini e una donna con un'età media di 84,8 anni. Gli attualmente positivi sono oggi 5.842, -1% rispetto a ieri. I ricoverati sono 241 (9 in meno rispetto a ieri), di cui 25 in terapia intensiva (2 in meno). Sono stati eseguiti 8.345 tamponi molecolari e 11.544 tamponi antigenici rapidi, di questi il 1% è risultato positivo. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 271.410 (95,4% dei casi totali). L'età media dei 208 nuovi positivi odierni è di 45 anni circa (25% ha meno di 20 anni, 16% tra 20 e 39 anni, 28% tra 40 e 59 anni, 18% tra 60 e 79 anni, 13% ha 80 anni o più).

PUGLIA - Sono 62 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, domenica 10 ottobre 2021, secondo i dati covid del bollettino della regione. Segnalato un morto. I nuovi casi sono stati individuati su 12.099 tamponi. Sono 2 i contagi in provincia di Bari e di Lecce. Le persone attualmente positive in Puglia sono 2.382. I pazienti covid ricoverati in area non critica sono 135. In terapia intensiva, invece, 19 malati.

ABRUZZO - Sono 19 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 10 ottobre in Abruzzo secondo i dati covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Non ci sono decessi. Nelle ultime ore sono stati eseguiti 2.079 tamponi molecolari e 6.787 test antigenici. Finora, dall'inizio dell'emergenza, sono 77.581 i guariti, un numero invariato rispetto a ieri. Sono 1.494 gli attualmente positivi, di cui 49 ricoverati in area medica, 3 in più, e 6 in terapia intensiva, uno in più, mentre 1.439 sono in isolamento domiciliare. Tra le province con il maggior numero di nuovi casi, 10 all'Aquila, due a Chieti, uno a Pescara e sei a Teramo.

CALABRIA - Sono 89 i contagi da coronavirus in Calabria oggi, 10 ottobre 2021, secondo i dati covid del bollettino della regione. Non si registrano morti. I nuovi casi sono stati registrati su 2.716 tamponi effettuati. Gli altri numeri: +259 guariti, -170 attualmente positivi, -172 in isolamento, +2 ricoverati e, infine, terapie intensive stabili (per un totale di 9).

CAMPANIA - Sono 245 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 10 ottobre in Campania, secondo i dati covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Da ieri ci sono stati 2 morti per complicazioni da Covid. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 15.914 tamponi. Nella Regione sono 12 le terapie intensive occupate, 179 i pazienti Covid ricoverati nei reparti di degenza.

EMILIA ROMAGNA - Sono 239 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 10 ottobre in Emilia Romagna, secondo i dati covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 4 morti nella Regione. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 21.420 tamponi di cui 12.822 rapidi antigenici con un tasso di positività all'1,1%. Da ieri i guariti sono stati 140. In isolamento domiciliare 14.633 persone in Emilia Romagna. Sono 44 le terapie intensive occupate nella Regione, 317 i ricoverati in reparti ordinari Covid. Tra le province con il maggior numero di nuovi casi 61 a Bologna, Ravenna a 41, Modena a 26, Parma a 23, Reggio Emilia a 22 e Rimini a 18.

LOMBARDIA - Sono 278 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 10 ottobre in Lombardia, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Da ieri ci sono stati 2 morti che portano il numero totale delle vittime nella Regione a 34.085. Nelle ultime 24 ore sono stati 56.718 i tamponi processati con un tasso di positività allo 0,49%. Le terapie intensive occupate sono 54, mentre i ricoverati in reparti Covid sono 333. Nel dettaglio le singole province: 93 i nuovi casi a Milano, 18 a Bergamo, 50 a Brescia, 10 a Como, 10 a Cremona, 11 a Lecco, 5 a Lodi, 2 a Mantova, 12 a Pavia, 4 a Sondrio, 22 a Monza e Brianza e 29 a Varese.

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni

Numeri e dati da Lombardia e Lazio, Sicilia e Toscana, Piemonte e Puglia

[Moretti]

Numeri e dati da Lombardia e Lazio, Sicilia e Toscana, Piemonte e Puglia all bollettino con i dati del Covid in Italia oggi, domenica 10 ottobre 2021. All'indomani degli scontri a Roma e dell'assalto alla sede della Cgil a margine di una manifestazione contro il green pass obbligatorio sul lavoro, dati e news della Protezione Civile e del ministero della Salute - regione per regione - su contagi, ricoveri, morti. I numeri dalla Lombardia e dalla Puglia, dal Lazio e dalla Campania, dalla Toscana e dal Veneto. I numeri delle grandi città come Roma, Milano e Napoli. Il punto sui vaccini in Italia. I dati delle regioni: Sono 208 i nuovi contagi da Coronavirus in Toscana oggi, 10 ottobre 2021, secondo i numeri del bollettino della regione. Si registrano 4 nuovi decessi: 3 uomini e una donna con un'età media di 84,8 anni. Gli attualmente positivi sono oggi 5.842, -1% rispetto a ieri. I ricoverati sono 241 (9 in meno rispetto a ieri), di cui 25 in terapia intensiva (2 in meno). Sono stati eseguiti 8.345 tamponi molecolari e 11.544 tamponi antigenici rapidi, di questi il 1% è risultato positivo. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 271.410 (95,4% dei casi totali). L'età media dei 208 nuovi positivi odierni è di 45 anni circa (25% ha meno di 20 anni, 16% tra 20 e 39 anni, 28% tra 40 e 59 anni, 18% tra 60 e 79 anni, 13% ha 80 anni o più). Sono 62 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, domenica 10 ottobre 2021, secondo i dati covid del bollettino della regione. Segnalato un morto. I nuovi casi sono stati individuati su 12.099 tamponi. Sono 2 i contagi in provincia di Bari e di Lecce. Le persone attualmente positive in Puglia sono 2.382. I pazienti covid ricoverati in area non critica sono 135. In terapia intensiva, invece, 19 malati. Sono 19 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 10 ottobre in Abruzzo secondo i dati covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Non ci sono decessi. Nelle ultime ore sono stati eseguiti 2.079 tamponi molecolari e 6.787 test antigenici. Finora, dall'inizio dell'emergenza, sono 77.581 i guariti, un numero invariato rispetto a ieri. Sono 1.494 gli attualmente positivi, di cui 49 ricoverati in area medica, 3 in più, e 6 in terapia intensiva, uno in più, mentre 1.439 sono in isolamento domiciliare. Tra le province con il maggior numero di nuovi casi, 10 all'Aquila, due a Chieti, uno a Pescara e sei a Teramo. Sono 89 i contagi da coronavirus in Calabria oggi, 10 ottobre 2021, secondo i dati covid del bollettino della regione. Non si registrano morti. I nuovi casi sono stati registrati su 2.716 tamponi effettuati. Gli altri numeri: +259 guariti, -170 attualmente positivi, -172 in isolamento, +2 ricoverati e, infine, terapie intensive stabili (per un totale di 9). Sono 245 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 10 ottobre in Campania, secondo i dati covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Da ieri ci sono stati 2 morti per complicazioni da Covid. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 15.914 tamponi. Nella Regione sono 12 le terapie intensive occupate, 179 i pazienti Covid ricoverati nei reparti di degenza. Sono 239 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 10 ottobre in Emilia Romagna, secondo i dati covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 4 morti nella Regione. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 21.420 tamponi di cui 12.822 rapidi antigenici con un tasso di positività all'1,1%. Da ieri i guariti sono stati 140. In isolamento domiciliare 14.633 persone in Emilia Romagna. Sono 44 le terapie intensive occupate nella Regione, 317 i ricoverati in reparti ordinari Covid. Tra le province con il maggior numero di nuovi casi 61 a Bologna, Ravenna a 41, Modena a 26, Parma a 23, Reggio Emilia a 22 e Rimini a 18. Sono 278 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 10 ottobre in Lombardia, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Da ieri ci sono stati 2 morti che portano il numero totale delle vittime nella Regione a 34.085. Nelle ultime 24 ore sono stati 56.718 i tamponi processati con un tasso di positività allo 0,49%. Le terapie intensive occupate sono 54, mentre i ricoverati in reparti Covid sono 333. Nel dettaglio le singole province: 93 i nuovi casi a Milano, 18 a Bergamo, 50 a Brescia, 10 a Como, 10 a Cremona, 11 a Lecco, 5 a Lodi, 2 a Mantova, 12 a Pavia, 4 a Sondrio, 22 a Monza e Brianza e 29 a Varese.

Incendio nel vano ascensore, 4 intossicati a Cremona - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CREMONA, 10 OTT - Quattro inquilini di un palazzo di Cremona sono rimasti intossicati a causa del fumo che si è propagato nello stabile di residenza dopo un incendio che si è sviluppato oggi pomeriggio nel vano ascensore. Tutti soccorsi dagli operatori del 118 e poi trasportati all'ospedale Maggiore della città lombarda, sono stati sottoposti a tutti gli accertamenti clinici necessari e poi dimessi. Ad innescare il rogo, in un edificio di via Gaspare Pedone, sarebbe stato il cortocircuito del sistema elettrico che aziona l'ascensore condominiale. E proprio il vano della cabina, stando alle prime verifiche eseguite dai vigili del fuoco, mobilitati nell'intervento, avrebbe fatto da camino, spingendo il fumo verso l'alto. Una sorta di "nube grigiastra", come hanno raccontato alcuni residenti, che ha rapidamente invaso pianerottoli e scale, entrando anche negli appartamenti e provocando tosse e bruciore a gola e occhi dei condòmini. (ANSA).

Maltempo: terminate operazioni, Protezione civile lascia Ovada - Piemonte

La Protezione civile ha lasciato Ovada una settimana dopo la violenta ondata di maltempo che ha provocato allagamenti e disagi. I circa novecento volontari della Colonna Mobile, con i mezzi operativi, hanno fatto rientro alla base. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 11 OTT - La Protezione civile ha lasciato Ovada una settimana dopo la violenta ondata di maltempo che ha provocato allagamenti e disagi. I circa novecento volontari della Colonna Mobile, con i mezzi operativi, hanno fatto rientro alla base. "Un modo, seppur difficile, per tornare alla normalità - commenta Andrea Morchio, coordinatore provinciale -. Anche questa volta ce l'abbiamo fatta e, anche questa volta, abbiamo avuto la commossa riconoscenza dei cittadini. Personalmente, sono contento di aver vinto la 'scommessa' con il direttore della Ormig, una delle aziende più colpite. C'eravamo impegnati a pulire fabbrica e piazzale entro una settimana, e così è stato". (ANSA).

Clima, decine di migliaia di persone in corteo a Bruxelles - Mondo

Grande marcia a poche settimane dal vertice internazionale Cop26 (ANSA)

[Redazione]

Grande marcia a poche settimane dal vertice internazionale Cop26 (ANSA)--PARTIAL--

Incendio in Val Sarentino, 100 vigili del fuoco sul posto - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 10 OTT - Il Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano è intervenuto per un incendio di fienile nello zone di Rio Bianco, in Val Sarentino. Sul posto, a causa delle dimensioni del rogo, sono anche intervenuti i corpi volontari di Sarentino, Campolasta, San Martino e Pennes, oltre ai soccorritori della Croce Bianca ed i carabinieri. Gli oltre 100 vigili del fuoco intervenuti sono riusciti a salvare gli edifici vicini. Due persone sono state portate per controlli all'ospedale ma non sono in pericolo di vita. (ANSA).

Clima: decine di migliaia di persone in corteo a Bruxelles - Ultima Ora - ANSA

BRUXELLES, 10 OTT - Diverse decine di migliaia di manifestanti hanno preso parte oggi a Bruxelles alla prima grande marcia per il clima dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, poche settimane prima del vertice internazionale Cop26.

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA-AFP) - BRUXELLES, 10 OTT - Diverse decine di migliaia di manifestanti hanno preso parte oggi a Bruxelles alla prima grande marcia per il clima dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, poche settimane prima del vertice internazionale Cop26. Secondo una stima della polizia, almeno 25 mila persone hanno sfilato in un corteo che ha percorso circa tre chilometri, tra la stazione di Bruxelles-Nord e il Parc du Cinquanteenaire. Secondo gli organizzatori, i partecipanti sarebbero stati circa 70 mila. "È tempo di un cambiamento sistemico e un'azione radicale. Si tratta della sopravvivenza dell'umanità", ha detto l'attivista per il clima Anuna De Wever alla stazione televisiva Vrt. Quasi 80 gruppi militanti, uniti sotto la bandiera 'Coalizione per il clima', hanno promosso la manifestazione, alla quale hanno partecipato anche politici belgi. "Il clima è una questione socio-economica. Ora dobbiamo difenderlo perché non spetta alla mia generazione pagare il conto", ha detto Conor Rousseau, 28 anni, leader del partito Vooruit, l'ex partito socialista delle Fiandre. La manifestazione ha avuto un significato particolare dopo le ondate mortali che hanno colpito il Belgio a luglio. "I politici muoiono di vecchiaia, Rosa è morta per il cambiamento climatico", recita uno striscione riferito alla morte di una ragazza di 15 anni travolta in quell'occasione dalle acque di un fiume. La marcia si svolge a poche settimane dall'apertura a Glasgow della Cop26, la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che deve discutere con i vari governi il mantenimento dell'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi, come previsto dall'accordo sul clima di Parigi del 2015. (ANSA-AFP).

Ostia, incendio in viale delle Ebridi. Aggrediti i vigili del fuoco: Siete in ritardo, qui brucia tutto

Un anziana e la badante salvate da un carabiniere eroe, mentre una squadra dei vigili del fuoco veniva aggredita in strada da un gruppo di residenti, impaziente di aspettare l'arrivo dei...

[Redazione]

Un anziana e la badante salvate da un carabiniere eroe, mentre una squadra dei vigili del fuoco veniva aggredita in strada da un gruppo di residenti, impaziente di aspettare l'arrivo dei soccorsi. Succede a Ostia Ponente, via delle Ebridi per la precisione nelle case popolari dove a brava gente si alternano avanzi di criminalità organizzata. Il tutto a pochi passi da quella piazza Gasparri dove i clan Spada, Fasciani ed emergenti vari continuano a garantire lo spaccio sul mare di Roma. Da queste parti le sirene spiegate non sono mai le benvenute, e così ieri mentre i vicini si sgolavano e i carabinieri cercavano di mettere in salvo le due donne, le squadre dei vigili del fuoco vengono accolte da proteste e polemiche sui ritardi. Incendio a Ostia, la pineta in fiamme: salvata dall'Sos dei bagnanti La rabbia contro i vigili del fuoco A far scatenare la rabbia, poi, interruzione dell'acqua dagli idranti e la richiesta di rinforzi, allertati da Roma. I cittadini spazientiti se la sono presa con uno dei pezzi, provocando alcuni danni ai mezzi di soccorso. Siete in ritardo, qua sta bruciando tutto, hanno detto. Le forze dell'ordine hanno, poi, riportato la situazione alla normalità. Allarme è scattato poco dopo le 11 quando un rogo è divampato all'interno di una delle case popolari al secondo piano di Via delle Ebridi 99. Foto e immagini hanno fatto subito il giro del web, dopo la loro pubblicazione sui social. Nei video e negli scatti virali si vedono le fiamme che fuoriescono dalla finestra che si affaccia sulla strada. Coinvolto anche il terzo piano della palazzina popolare dove le tapparelle si sono completamente liquefatte. Sul posto sono intervenuti immediatamente i Vigili del Fuoco, che fortunatamente sono riusciti a domare l'incendio mettendo in sicurezza il palazzo. Tanto spavento per i condomini che sono scappati in strada mentre i pompieri effettuavano le operazioni di spegnimento. Un carabiniere-eroe è riuscito a entrare dentro l'appartamento e a mettere in salvo l'anziana all'interno e la badante, dell'Est Europa di 49 anni. Quest'ultima è stata trasportata in ospedale per intossicazione. L'anziana assegnataria dell'appartamento andato a fuoco, invece, a quanto pare invece sarebbe in buone condizioni. Secondo le prime informazioni, il rogo sarebbe esploso dalla coperta termica che riparava dal freddo un'inquilina disabile. Intanto sul palazzo rimangono i segni dell'incendio: alta colonna di fumo nero ha impregnato la facciata di fuliggine. L'appartamento dal quale sono originate le fiamme è stato dichiarato inagibile, mentre per quello situato al terzo piano sono in corso accertamenti. La paura Poche ore dopo e ad alcuni metri dalle palazzine che confinano con via dell'Idroscalo, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per domare un maxi rogo che ha divorato diversi ettari di verde della pineta delle Acque Rosse. La lunga colonna di fumo era visibile da molti punti della città: dal centro a levante, fino al lungomare dove ha catturato l'attenzione dei pochi in spiaggia, nonostante le temperature. Chiusa per alcune ore una pista dell'aeroporto di Fiumicino, mentre oggi la scuola Carlo Urbani non apre: alunni a casa. Il plesso - spiegato dall'istituto - resta in attesa di conferma di agibilità dei locali scolastici da parte delle autorità preposte.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino, viaggio tra le macerie del palazzo di piazzetta Lagrange distrutto dall'incendio

Riaprono alcuni negozi, le mansarde andranno completamente ricostruite, il fuoco ha risparmiato un Botero e un Botticelli, Reale Mutua ha stanziato a bilancio oltre 30 milioni di euro per la ricostruzione

[Redazione]

Menu di navigazioneLe mansarde andranno completamente ricostruite. Il fuoco ha risparmiato un Botticelli e un Botero. Reale Mutua ha messo a bilancio oltre 30 milioni di euroUno degli appartamenti di piazzetta Lagrange a Torino distrutto dal fuoco (foto Alberto Giachino, agenzia Reporters)TORINO. Bizarro e ingiusto, il fuoco che poco più di un mese fa ha distrutto due piani del condominio di piazzetta Lagrange. Ha dissolto foto di famiglia e piccoli affetti materiali, nelle minuscole mansarde in affitto con pavimenti in legno e travi ottocentesche. Invece, in un elegante alloggio ritenuto ormai spacciato, si è fermato sulla soglia del salotto risparmiando un Botticelli e un Botero appesi alle pareti.Questo contenuto è riservato agli abbonati1 /mese per 3 mesi4,99 /mese per 9 mesiTutti i contenuti del sito3,50 /settimanaprezzo bloccatoTutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitaleSei già abbonato? AccediCodice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Due feriti nell'incendio del porticato di una casa a San Giuliano Vecchio

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria e Tortona

[Redazione]

Menu di navigazione Sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria e Tortona Nell'incendio del porticato di un'abitazione stamattina 11 ottobre a San Giuliano Vecchio, sono rimaste ferite, pur in maniera non grave, due persone. Un uomo e una donna: ustioni ad una mano lui, leggermente intossicata dal fumo lei. Il rogo è stato spento dai vigili del fuoco di Alessandria e Tortona che hanno impedito che le fiamme raggiungessero la casa. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Gli alpinisti spagnoli bloccati sul Cervino hanno raggiunto la Capanna Carrel guidati via telefono dal Soccorso alpino

AOSTA. Stanno bene i quattro alpinisti spagnoli, che ieri pomeriggio, domenica 10, sono rimasti bloccati sul Cervino a 4.200 metri di quota, al Pic Tyndal. I quattro erano illesi ma stremati, e non riuscivano a proseguire. A causa del forte vento che soffiava in quota, elicottero del soccorso alpino valdostano ...

[Redazione]

Menu di navigazione
La Capanna Carrel in una foto d'archivio
AOSTA. Stanno bene i quattro alpinisti spagnoli, che ieri pomeriggio, domenica 10, sono rimasti bloccati sul Cervino a 4.200 metri di quota, al Pic Tyndal. I quattro erano illesi ma stremati, e non riuscivano a proseguire. A causa del forte vento che soffiava in quota, elicottero del soccorso alpino valdostano non è riuscito a raggiungerli. Inutili i tentativi anche dei soccorritori svizzeri. Le guide del soccorso alpino valdostano sono state in contatto telefonico con i quattro spagnoli, guidandoli verso Capanna Carrel, dove hanno trascorso la notte. In mattinata, una volta recuperate le forze, cercheranno di scendere a valle da soli. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La Protezione civile ha lasciato Ovada: circa 900 volontari della Colonna Mobile

[Redazione]

Menu di navigazione Un modo, seppur difficile, per tornare alla normalità, commenta Andrea Morchio, coordinatore provincialeA Ovada la Protezione civile intervenuta dopo l'alluvione (FOTO FEDERICA CASTELLANA)OVADA. La Protezione civile ha lasciato Ovada una settimana dopo la violenta ondata di maltempo che ha provocato allagamenti e disagi. I circa novecento volontari della Colonna Mobile, con i mezzi operativi, hanno fatto rientro alla base. Un modo, seppur difficile, per tornare alla normalità - commenta Andrea Morchio, coordinatore provinciale -. Anche questa volta ce l'abbiamo fatta e, anche questa volta, abbiamo avuto la commossa riconoscenza dei cittadini. Personalmente, sono contento di aver vinto la scommessa con il direttore della Ormig, una delle aziende più colpite. C'eravamo impegnati a pulire fabbrica e piazzale entro una settimana, e così è stato. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Aosta, incendio in un garage sotterraneo

AOSTA. I vigili del fuoco questa mattina, domenica 10, poco prima di mezzogiorno sono intervenuti per un incendio scoppiato in un garage sotterraneo di un condominio di via Piccolo San Bernardo ad Aosta. Dai primi accertamenti, il rogo sarebbe partito da un frigorifero a causa di un problema elettrico. I ...

[Redazione]

Menu di navigazione
nell garage bruciato
AOSTA. I vigili del fuoco questa mattina, domenica 10, poco prima di mezzogiorno sono intervenuti per un incendio scoppiato in un garage sotterraneo di un condominio di via Piccolo San Bernardo ad Aosta. Dai primi accertamenti, il rogo sarebbe partito da un frigorifero a causa di un problema elettrico. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme al garage da dove si era sviluppate. Nessuno è rimasto ferito o intossicato dal fumo che aveva invaso tutto il locale adibito a garage sotterraneo. Sempre questa mattina, i vigili del fuoco sono intervenuti a Pollein per recuperare un'automobile. L'auto era parcheggiata a lato della carreggiata, probabilmente il freno a mano non era stato tirato correttamente, quando si è spostata rimanendo in bilico su di un muretto. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

MALTEMPO, ASTRAL INFOMOBILITÀ: PIOGGIA SU A1 E DIRAMAZIONE ROMA SUD

[Redazione]

(AGENPARL) lun 11 ottobre 2021 Pioggia sulla A1 Roma-Napoli tra Orte e Valmontone e sulla Diramazione Roma Sud tra il bivio dell A1 e il Gra.Prestare attenzione.Lo comunica Astral Infomobilità.MORENA MANCINELLIGiornalistaINFOMOBILITA.ASTRALSPA.IT Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.?L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati